UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Centro di Ricerca Interdipartimentale
su Discriminazioni e vulnerabilità

Report del progetto
"Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere"
V edizione
(a.s. 2021-2022)

www.crid.unimore.it

A cura della Dott.ssa **Silvia Bartoli**

Con la supervisione scientifica di:

Prof. **Gianfrancesco Zanetti** (Direttore CRID),

Prof. **Thomas Casadei** (componente Giunta CRID),

Dr.ssa **Benedetta Rossi** (Dottoranda in Scienze giuridiche e Coordinatrice Segreteria scientifico-organizzativa CRID)

Con la collaborazione di:

Fabio Caruso (tirocinante CRID)

Indice

Premessa …….…….. p. 5

1. Le attività di monitoraggio, analisi e valutazione ..…..... p. 9

2. Le attività laboratoriali svolte dalle Associazioni …..... p. 13

3. *Focus-group* con le Associazioni. Esiti finali ……..... p. 17

4. Il ruolo del corpo docente …….…..….…… p. 21

5. Incontri con le insegnanti. Esiti finali ……..…….. p. 23

6. Attività laboratoriali:

6.1 *Focus* su due esperienze innovative ……..…. p. 29

6.2 *Focus* su un'esperienza di processo simulato in materia di *revenge porn*……. p. 33

Considerazioni conclusive e proposte …….……. p. 37

Riferimenti bibliografici …….…… p. 39

Premessa

Per il quinto anno consecutivo, il **CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia** (www.crid.unimore.it) ha collaborato alla realizzazione del Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (ex L.R. 6/2014 finalizzata alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere[1]).

Il Progetto, promosso dal Comune di Modena, Assessorato alle Pari Opportunità, è stato realizzato grazie alla collaborazione in rete con le Associazioni partner**: Centro Documentazione Donna Modena, Associazione Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle Donne contro la violenza ODV, UDI Unione Donne in Italia-Modena, Gruppo d'Arte Peso Specifico, Centro Attività Psicosomatiche, Associazione Artisti Drama Teatro, CPO-Commissione Pari Opportunità del CUP-Comitato Unitario delle Professioni intellettuali.** Al Progetto hanno collaborato anche i **Comuni di Serramazzoni e di Savignano sul Panaro (MO)**.

Il Progetto ha consentito di affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione quali elementi fondamentali per la costruzione di relazioni affettive.

Sotto la supervisione del Comune di Modena, le Associazioni hanno condotto laboratori formativi nelle scuole di diverso ordine e grado della città e del territorio che hanno aderito al Progetto: ciascun laboratorio è stato impostato con approcci differenti, sempre mediante modalità dialogiche e partecipative.

Al CRID di Unimore sono state assegnate le attività di monitoraggio, analisi e valutazione dei laboratori.

---

[1] http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2014;6
Le rendicontazioni delle precedenti edizioni del Progetto sono consultabili sul sito del CRID-Unimoreall'indirizzo:
https://www.crid.unimore.it/site/home/progetti/percorsi-della-parita/articolo1065035325.html

Le tematiche trattate sono state le seguenti:

genere – differenze – cittadinanza di genere; stereotipi e pregiudizi; disparità di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; sessismo (anche di carattere linguistico) / stereotipi; ruolo dei media *nella percezione di sé e nella creazione di modelli stereotipati;* empowerment *femminile; pratiche di violenza maschile contro le donne; violenza nell'ambito familiare; promozione del rispetto dell'altro; confine (confine del sé e dell'altro/a, natura/cultura, molestia/corteggiamento, amore/gelosia, atteggiamento lecito/illecito); diseguaglianze e discriminazioni; diritti umani; disparità di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; lavoro (discriminazioni, segregazione, molestie, differenziale salariale, etc.).*

Nell'anno scolastico 2021-2022 hanno partecipato complessivamente:

- oltre **800** studenti e studentesse (818 per la precisione),
- **9** insegnanti referenti di Progetto,
- **42** insegnanti coinvolti/e nel Progetto,
- **18** operatori/operatrici delle Associazioni,
- **9** istituti scolastici di vario ordine e grado della città e del territorio.

L'edizione appena conclusa, a differenza della precedente, si è svolta prevalentemente in presenza nel rispetto delle normative anti-Covid19.

Ad ogni buon conto, a causa del procrastinarsi dell'emergenza pandemica alcune classi sono riuscite comunque a svolgere le attività previste dal Progetto grazie al supporto delle tecnologie informatiche, già ampiamente utilizzate nella precedente edizione (a.s. 2020-2021).

Ciò nonostante, il ricorso alle tecnologie informatiche (piattaforme per la DaD, Power Point, altri supporti multimediali), pur offrendo l'opportunità di garantire attività educative e formative in continuità, presenta alcune insidie – più o meno latenti – prima fra tutte il rischio di accentuare ulteriormente i (purtroppo) già consistenti divari formativi/informativi, cognitivi, di opportunità e anche digitali che sussistono tra le differenti aree del Paese, tra le diverse tipologie di istituti scolastici

e, non da ultimo, tra ragazzi e ragazze[2].

Le Associazioni partner, traendo spunto dall'esperienza delle precedenti edizioni del Progetto, hanno saputo sviluppare metodologie innovative e quanto più possibile inclusive, volte soprattutto a coinvolgere e a stimolare consapevolezza, interesse e partecipazione negli studenti e nelle studentesse.

In particolare, oltre alle attività oramai consolidate, nel Report si dà conto anche, mediante due *focus*, di due esperienze significative in seno al Progetto, riservate (a differenza dei laboratori didattici 'standard') esclusivamente alle Scuole secondarie di secondo grado: il percorso, innovativo, attuato dal Centro Documentazione Donna di Modena e le attività formative a cura della CPO-Commissione Pari Opportunità del CUP-Comitato Unitario delle Professioni intellettuali.

Questo Report intende restituire il frutto di uno sforzo collettivo che consente, peraltro, di mettere in atto nuove strategie per proseguire il percorso avviato con "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", un progetto che nel corso di questi cinque anni ha coinvolto complessivamente circa **4000** studenti e studentesse degli Istituti scolastici della città e del territorio modenesi.

[2] Su questo aspetto si veda, nell'ambito della produzione scientifica in lingua italiana: D. Selva, *Divari digitali e disuguaglianze in Italia prima e durante il Covid-19*, in *Culture e Studi del Sociale*, 2, 2020, pp. 463-483; C. Canali, *Gli effetti del* digital divide *durante la pandemia da Covid-19*, in C.A. Porro, P. Faloni (a cura di), *Emergenza Covid-19: impatto e prospettive*, Modena, Mucchi, 2021, pp. 69-84; S. Vantin, Digital divide*. Discriminazioni e vulnerabilità nell'epoca della rete globale*, in Th. Casadei, S. Pietropaoli (a cura di), *Diritto e tecnologie informatiche. Questioni di informatica giuridica, prospettive istituzionali e sfide sociali*, Milano, Wolters Kluwer, 2021, pp. 233-246; Th. Casadei, *"Una questione di accesso"? Democrazia e nuove tecnologie. Il caso dell'istruzione*, in *Diritti umani e tecnologie morali: una prospettiva comparata tra Italia e Brasile/Direitos Humanos e tecnologias morais: uma perspectiva comparada entre Itália e Brasil*, a cura di/organização de S. Salardi, M. Saporiti, M. Vetis Zaganelli, Torino, Giappichelli, 2022, pp. 1-12.

1. Le attività di monitoraggio, analisi e valutazione

Il CRID ha contribuito all'elaborazione e alla programmazione della nuova edizione del Progetto e ha dato avvio alle attività di sua competenza con una serie di incontri interni al Centro, tenutisi nelle date del 22 marzo 2022 e del 31 marzo 2022, ai quali hanno partecipato il Prof. Thomas Casadei, la Dott.ssa Benedetta Rossi e la Dott.ssa Silvia Bartoli; nel corso degli incontri sono state messe a punto alcune idee da sottoporre al tavolo di lavoro promosso dal Comune.

Quindi ha partecipato alla riunione operativa tenutasi in data 7 aprile 2022 in cui, nello specifico, si è messo a punto, in piena condivisione di intenti con il Comune di Modena e i Partner, l'impianto di monitoraggio delle attività laboratoriali, individuando strumenti di valutazione efficaci e adattabili alle specificità dei differenti contesti di attuazione delle proposte.

A seguito dell'incontro, in data 8 aprile 2022 si è condivisa con l'Assessora Grazia Baracchi e la Dott.ssa Barbara Pinelli, una *timeline* delle varie attività di monitoraggio del Progetto.

In seno al CRID sono state poi organizzate molteplici riunioni interne, le quali hanno condotto all'elaborazione di una proposta strutturata per un piano di monitoraggio adeguato alle esigenze.

In particolare:

1. Nel mese di **aprile 2022**, a conclusione delle attività laboratoriali svolte dalle Associazioni presso gli Istituti scolastici che hanno aderito al progetto, e in particolare durante gli incontri tenutisi nelle giornate di martedì 12 e di giovedì 14 aprile, il CRID ha predisposto uno **strumento di monitoraggio/autovalutazione** rivolto alle Associazioni, finalizzato a registrare l'impatto dei Laboratori condotti, a evidenziarne punti di forza ed eventuali criticità, a identificare specificamente l'incidenza delle differenti modalità ed esigenze organizzative sulla capacità di conduzione e fruizione dei Laboratori.
   Il formulario è stato inviato a tutte le rappresentanti delle Associazioni.

2. Nel mese di **maggio 2022**, il CRID ha provveduto alla **raccolta dei formulari compilati** (contenenti date, orari, scuole coinvolte, tipologia delle attività svolte) e alla loro **organizzazione** e **archiviazione** e ha recepito ed elaborato le prime riflessioni condivise sulla conduzione dei Laboratori.

3. Ancora nel mese di **maggio 2022**, durante un incontro cui hanno partecipato il Professor Thomas Casadei, la Dott.ssa Benedetta Rossi e la Dott.ssa Silvia Bartoli, tenutosi nella giornata di mercoledì 25 maggio, il CRID ha elaborato un **questionario** e ha preso contatto con un **campione di 25 insegnanti** coinvolti/coinvolte nella realizzazione dei Laboratori.

4. Nelle giornate di venerdì 27 maggio e di mercoledì 8 giugno il CRID ha provveduto alla **programmazione di una serie di singoli incontri con gli/le insegnanti**, contattati/e singolarmente.

5. Nel mese di **giugno 2022**, e specificamente nella giornata di martedì 7 giugno, il CRID ha organizzato presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore un ***Focus-group*** in presenza che ha visto la partecipazione dell'**Assessorato all'Istruzione, Formazione professionale, Sport, Pari opportunità del Comune di Modena** e delle **referenti delle Associazioni**. Durante l'incontro, coordinato dal Prof. Thomas Casadei, si è sviluppato un confronto aperto sull'esperienza appena conclusa, finalizzato alla restituzione dei risultati complessivi dei laboratori.

6. Nelle giornate di mercoledì 15 e di venerdì 24 giugno si sono svolti gli **incontri programmati con gli/le insegnanti** che hanno partecipato ai laboratori; gli incontri si sono tenuti in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza o da remoto (assecondando le esigenze espresse dagli/dalle insegnanti) con un coinvolgimento di 11 docenti per un totale complessivo di ore 10. Di seguito il CRID ha effettuato una prima elaborazione dei dati raccolti.

7. Nei mesi di **giugno** e di **luglio 2022**, specificamente nelle giornate di mercoledì 29 e giovedì 30 giugno, venerdì 1, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 luglio, il CRID ha proceduto alla **elaborazione di tutti i dati** raccolti (risultati del *Focus-group* con il Comune di Modena e le Associazioni partner; risultati degli incontri con gli/le Insegnanti; risultati dei percorsi formativi a cura del CPO del CUP) e ha provveduto alla stesura della **Rendicontazione** delle attività svolte e di una prima bozza di **Report**.

   Inoltre, nella mattinata di sabato 21 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, il CRID, rappresentato dalla Dott.ssa Silvia Bartoli, ha partecipato presso la Biblioteca dell'Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda" di Modena, al laboratorio conclusivo del percorso di formazione svolto durante l'a.s. 2021-2021 in seno al Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", coordinato dalla CPO-CUP (Commissione Pari Opportunità del Comitato Unitario delle Professioni Intellettuali). La Dott.ssa Bartoli ha elaborato a latere sul laboratorio una relazione di cui si dà conto nel presente Report.

Infine, in continuità con le tematiche in esame, durante l'anno scolastico 2021-2022, il CRID ha partecipato, parallelamente al percorso di "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere", a numerose **iniziative di formazione** nelle scuole del territorio e ha condotto alcuni **PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento** (con il Liceo ginnasio statale "Muratori - San Carlo" di Modena nella giornata di giovedì 21 aprile 2022; con il Liceo scientifico "Piero Gobetti" di Scandiano (RE) nella settimana dal 20 al 24 giugno 2022) dedicati ai temi della parità, dell'eguaglianza tra i sessi, del contrasto alla violenza di genere e della promozione della cittadinanza attiva.

Questi incontri hanno consentito di raccogliere ulteriori dati sul contesto di riferimento nel quale si sono svolti i Laboratori nell'ambito del progetto, consentendo di

perfezionare la descrizione del quadro storico e dello stato dell'arte, anche rispetto agli strumenti, alle metodologie e alle tecnologie a disposizione degli istituti scolastici a supporto delle attività.

Questi momenti formativi sono stati anche l'occasione per menzionare il percorso e fornire un esempio concreto di azione per promuovere la cultura della parità di genere[3].

[3] *Collaborazioni consolidate e nuove forme di comunicazione per il progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere"*, in FocusUnimore, 24, marzo 2022: https://www.focus.unimore.it/collaborazioni-consolidate-e-nuove-forme-di-comunicazione-per-il-progetto-educare-alle-differenze-per-promuovere-la-cittadinanza-di-genere/

2. Le attività laboratoriali svolte dalle Associazioni

2.1 Esperienze innovative

Le attività progettate dalle Associazioni partner del Progetto sono state di varie tipologie e sono state attuate con metodologie diverse: in molti casi si è trattato di incontri laboratoriali nella forma di laboratori didattici, in altri casi si è trattato di laboratori didattico-teatrali: in un caso specifico è stata utilizzata la tecnica dell'"inversione di genere" – Io, Tu, Noi[4].

In tutte le attività si è volutamente favorito un approccio dialogico (anche sotto forma di dibattito), al fine di sviluppare la capacità di pensiero critico degli studenti e delle studentesse.

In alcuni laboratori si è ricorsi alla sperimentazione della tecnica di scrittura da parte degli studenti e delle studentesse.

In alcuni casi si sono utilizzati materiali multimediali, video e immagini con funzioni interattive.

In altri laboratori è stato richiesto agli alunni e alle alunne di reperire loro stessi immagini e proverbi/modi di dire concernenti le questioni di genere.

Al termine dei percorsi formativi tutte le Associazioni hanno somministrato **questionari di valutazione/gradimento**.

Inoltre, va evidenziato che tutte le attività sono state precedute da un **momento introduttivo/informativo** di carattere prevalentemente teorico/propedeutico riservato ai docenti e alle docenti, cui è seguito lo sviluppo di esperienze formative,

[4] I laboratori sono stati condotti dall'Associazione Gruppo d'Arte Peso Specifico Teatro e ha coinvolto studenti e studentesse della Scuola secondaria di I grado "G. Cavani" dell'Istituto comprensivo di Serramazzoni (MO) e della Scuola secondaria di I grado "G. Ferraris" di Modena. L'obiettivo dei laboratori era quello di promuovere il riconoscimento delle dinamiche presenti nella società e nell'educazione al fine di fornire a studenti e studentesse strumenti utili per favorire lo sviluppo della parità di genere. La tecnica prevede l'approfondimento di temi specifici: l'idealizzazione dell'altro, le aspettative, la percezione dei confini 'fra me e l'altro', il concetto di 'limite'.

pratiche o applicative, con gli studenti e le studentesse, esperienze – queste ultime – volte alla produzione di **output** e/o alla **discussione di argomenti** selezionati.

Le **tematiche** trattate durante i laboratori sono state:

genere – differenze – cittadinanza di genere; stereotipi e pregiudizi; disparità di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; sessismo (anche di carattere linguistico) / stereotipi; ruolo dei media nella percezione di sé e nella creazione di modelli stereotipati; empowerment *femminile; pratiche di violenza maschile contro le donne; violenza nell'ambito familiare; promozione del rispetto dell'altro; confine (confine del sé e dell'altro/a, natura/cultura, molestia/corteggiamento, amore/gelosia, atteggiamento lecito/illecito); diseguaglianze e discriminazioni; diritti umani; disparità di potere nelle relazioni affettive; ruolo del patriarcato; lavoro (discriminazioni, segregazione, molestie, differenziale salariale, etc.).*

2.2 Primi esiti

Dai dati forniti dalle Associazioni si evince che lo svolgimento delle attività in presenza ha certamente favorito lo **scambio**, il **dialogo** e il **gradimento** da parte degli studenti e delle studentesse che è stato, in media, molto elevato.

È evidente che, dopo le difficoltà determinate dall'emergenza pandemica dei precedenti anni scolastici, l'avere potuto svolgere durante quest'anno le attività in presenza ha consentito agli operatori e alle operatrici delle Associazioni e anche agli/alle insegnanti di instaurare nuovamente un contatto diretto con gli studenti e le studentesse che si sono dimostrati molto interessati alle tematiche trattate e non sono stati distratti da 'fattori' esterni.

Nel percorso formativo hanno, comunque, avuto un ruolo rilevante le **tecnologie multimediali interattive** che gli Istituti scolastici hanno affinato, per quanto riguarda il loro utilizzo, durante la pandemia e che restano, oggi, strumenti imprescindibili per una comunicazione efficace ed efficiente.

La risposta degli studenti e delle studentesse in termini di **partecipazione** è stata complessivamente buona e i temi trattati hanno spinto alcuni e alcune di loro a condividere con i compagni e le compagne esperienze della propria sfera privata.

Emerge con certa evidenza e, anche, urgenza la **necessità di formare e offrire un supporto al corpo docente** che non sempre risulta pronto, a livello didattico, a gestire, oltre alla fase preparatoria, anche gli 'esiti' del percorso formativo: ci si riferisce, specificamente, ad alcune attività laboratoriali di tipo 'esperienziale' che prevedono un particolare coinvolgimento da parte degli studenti e delle studentesse (si potrebbe dire, con un impatto di tipo emozionale medio-alto) e possono dare esiti anche 'inattesi'. Per questo motivo sarebbe quantomeno opportuno prevedere il coinvolgimento nel Progetto anche delle famiglie.

In ultimo, è stata segnalata da parte delle Associazioni un'adesione al Progetto in numeri contenuti delle Scuole Primarie.

3. *Focus-group* con le Associazioni. Esiti finali

In data 7 giugno 2022 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, alla presenza della Dott.ssa Pinelli in rappresentanza del Comune di Modena e del Prof. Thomas Casadei per il CRID, si è svolto il *focus-group* con le Associazioni che hanno partecipato al progetto.

Al tavolo di lavoro erano presenti le rappresentanti delle Associazioni femminili modenesi, partner del Progetto: Monica Sirotti per l'Associazione Gruppo Donne e Giustizia, Vittorina Maestroni e Anna Scapocchin per il Centro Documentazione Donna, Francesca Pellegrini Monterastelli per il Centro Attività Psicosomatiche, Alessandra Amerio per il Gruppo D'Arte Peso Specifico Teatro, Gisella Fidelio per la Casa delle Donne contro la violenza ODV.

Nel corso dei lavori, introdotti e coordinati dal Prof. Casadei, dal confronto con le Associazioni sono emerse **alcune considerazioni rilevanti**:

- nel rapporto di collaborazione con le scuole si è rivelato fondamentale in moltissime occasioni il **ruolo di supporto dei docenti referenti** che hanno trasmesso alle Associazioni informazioni molto importanti relative alle classi (dinamiche interne, problematiche di singoli alunni/e) e hanno comunicato le loro esigenze.
- Le attività si sono svolte prevalentemente in presenza, lasciando a studenti e studentesse ampio spazio di discussione sui temi trattati.
- Le associazioni, come nelle precedenti edizioni, si sono avvalse di **strumenti integrativi** (come video-filmati, video-pillole o altri materiali informatici condivisi) che studenti e studentesse hanno consultato sia in classe (condividendo l'esperienza e le riflessioni) sia in orario extrascolastico.
- Grazie, ancora, all'esperienza acquisita durante le precedenti edizioni del Progetto, uno degli strumenti maggiormente utilizzati è stato quello del PowerPoint, sia da parte delle Associazioni (in quanto ritenuto uno degli strumenti di lavoro fondamentali non solo per la presentazione dei laboratori ma anche per lo svolgimento dell'attività e un supporto utile a stimolare ragazzi e ragazze alla partecipazione e alla riflessione) sia da parte degli

studenti e delle studentesse (per esempio, nella preparazione degli elaborati), per creare maggiore coinvolgimento e garantire una più efficace comunicazione.

- Nel corso delle attività laboratoriali sono stati trattati argomenti molto attuali, come già evidenziato nel report dello scorso anno, quali il ***revenge porn*** e il ***cat-calling***: sono tematiche 'nuove', queste ultime, che emergono dal dialogo e dal confronto diretto fra gli operatori e le operatrici e gli studenti e le studentesse e che rappresentano per i primi/le prime materia per ulteriori approfondimenti.
- Le Associazioni hanno dato prova di grande capacità di adattamento, qualità ampiamente riconosciute e apprezzate dagli/dalle insegnanti nel corso delle interviste, che hanno contribuito a rendere le attività e le finalità previste dal Progetto efficaci e comprensibili.

Gli elementi di maggiore **criticità** evidenziati dalle Associazioni sono:

- la presenza, in alcuni casi, di classi troppo numerose, condizione che ha costituito motivo di distrazione per gli studenti e le studentesse coinvolti.
- La necessità di un dialogo più articolato fra Associazioni e insegnanti prima di dare avvio al Progetto. Sono state le Associazioni stesse che hanno evidenziato questa esigenza: un conto è, infatti, il ruolo del docente *tout-court*, un conto è la sua collaborazione e il suo coinvolgimento nella fase preparatoria dei laboratori.
- La necessità per le Associazioni di venire a conoscenza delle esigenze delle classi attraverso la redazione di un documento scritto dagli/dalle insegnanti prima di dare avvio al Progetto, in cui si dia conto anche di eventuali situazioni problematiche e critiche all'interno della classe (dall'alunno con problemi di ansia a situazioni problematiche in famiglia o a lutti recenti, etc.)
- La necessità di effettuare un monitoraggio ante/post degli studenti e delle studentesse coinvolti, al fine di comprendere al meglio la loro conoscenza delle tematiche che si andranno a trattare nei laboratori.
- La mancata previsione, in seno al Progetto, di un momento di ascolto per gli

studenti e le studentesse coinvolti nelle attività. Dal momento che obiettivo è quello di creare una CITTADINANZA ATTIVA, sarebbe fondamentale rendere gli studenti e le studentesse come interlocutori/interlocutrici privilegiati/e del progetto e valorizzare non solo il loro punto di vista durante i laboratori, ma anche nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati e nella valorizzazione dei prodotti realizzati, ad esempio. Difatti, come è stato sottolineato in altre occasioni, durante l'ultimo incontro dei laboratori studenti e studentesse producono degli elaboratori (Power Point, piccoli video animati, cartelloni) che sono il VERO ESITO del Progetto.

- La necessità di comprendere, quanto più possibile, le influenze che gli studenti e le studentesse subiscono al di fuori del contesto scolastico quali, ad esempio, quelle che derivano dall'uso (spesso incontrollato) dei social media.

Nel complesso, dal confronto con le Associazioni si ricava che l'esperienza formativa si è rivelata **efficace** e ha fornito anche la possibilità di interrogarsi su quali forme e metodi delle attività laboratoriali possano essere più adatti alle esigenze dei singoli partecipanti, in maniera tale da rendere il Progetto ancora più efficace nelle sue finalità.

4. Il ruolo del corpo docente

Il corpo docente ha un ruolo determinante nello svolgimento delle attività legate al Progetto. Per gli studenti e per le studentesse diviene punto di riferimento primario sia nello sviluppo delle attività sia nella prospettiva della costruzione di una loro visione del mondo, ancora tutta da plasmare.

L'importanza del ruolo dell'insegnante e della sua funzione emerge, in tutta la sua evidenza, soprattutto se si valuta l'attenzione che gli studenti e le studentesse sviluppano intorno al progetto (studenti e studentesse percepiscono con estrema facilità se l'insegnante dà valore all'iniziativa o no); l'insegnante infatti è l'unica figura, insieme alle famiglie, che conosce non solo le condizioni personali di ogni studente e studentessa - e, soprattutto, le necessità di ciascun individuo all'interno della classe - ma anche il 'gruppo' classe nella sua unitarietà (equilibri e dinamiche; relazioni; leadership; capacità di reattività agli *imput* etc.).

È importante che l'insegnante riesca a riproporre in classe i contenuti del Progetto anche in momenti successivi alla realizzazione dell'attività laboratoriale – attraverso la lettura di un brano o il semplice commento di un'opera d'arte – in modo che studenti e studentesse abbiano l'opportunità di continuare a confrontarsi con il messaggio trasmesso dagli operatori e dalle operatrici delle Associazioni e di elaborarlo.

Al fine di rendere pienamente efficace l'attività laboratoriale svolta in classe è fondamentale e auspicabile che si costruisca un **rapporto di vera condivisione e di reciproca fiducia** fra gli operatori e le operatrici delle Associazioni e gli insegnanti e le insegnanti in modo che vi sia una trasmissione reciproca di informazioni al fine di assicurare la buona riuscita del Progetto e il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

5. Incontri con gli/le insegnanti. Esiti finali

Gli incontri con gli/le insegnanti si sono tenuti in parte in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia (n° 5 incontri) e, in parte (assecondando le richieste espresse dagli e dalle insegnanti stessi), da remoto (n° 6 incontri).

Le insegnanti che hanno risposto all'invito del CRID sono state complessivamente 11. Hanno partecipato agli incontri le 9 Docenti referenti di Progetto che si sono fatte portavoce delle riflessioni dei colleghi e delle colleghe e, assieme a loro, la responsabile del macro-Progetto della "Peer Education" dell'Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda" e una docente dell'IIS "A. Venturi".

Gli incontri sono stati improntati come una sorta di dialogo aperto e di confronto in piena libertà; alle insegnanti è stata sottoposta una serie di domande – sotto forma di **questionario appositamente predisposto dal CRID** - in modo da restituire un 'quadro' delle esperienze quanto più omogeneo possibile.

Qui di seguito si riportano i quesiti contenuti nel questionario:

1. **Quali sono le sue considerazioni sulle attività laboratoriali svolte?**
2. **Quali sono stati gli aspetti a suo avviso più efficaci delle attività?**
3. **Quali sono stati gli aspetti di eventuale criticità o comunque da migliorare?**
4. **Ci sono state ulteriori manifestazioni di interesse sui temi trattati durante il Laboratorio da parte dei ragazzi e delle ragazze partecipanti, nel medio- lungo termine? Se sì, quali?**
5. **Com'è percepita quest'attività nell'ambito dell'Istituto scolastico nel quale opera? Pensa di replicare l'esperienza?**

5.1 Le modalità operative

Dagli incontri con le insegnanti è emerso che durante l'anno scolastico 2021-2022 le attività laboratoriali si sono potute svolgere in presenza, nel pieno rispetto delle

raccomandazioni governative per il contrasto alla pandemia da SARS-COVID 19; solo in alcuni casi si è dovuto ricorrere agli strumenti già ampiamente utilizzati nella DaD nell'anno scolastico precedente, soluzioni imposte a causa dell'obbligo di quarantena cui sono state sottoposte alcune delle classi durante lo svolgimento del Progetto.

I tempi le modalità di erogazione dei laboratori sono stati adattati alle esigenze/richieste delle scuole.

Nelle attività si è volutamente favorito un approccio dialogico (anche sotto forma di dibattito) oppure si è fatto ricorso a metodologie di lavoro particolarmente innovative ed inclusive quale la "Peer Education" (sull'esperienza si veda il *focus* a p. 29).

Come già accennato, talvolta le Associazioni si sono avvalse, nello svolgimento delle attività laboratoriali, di **strumenti integrativi** (video-filmati, video-pillole o altri materiali multimediali condivisi) che studenti e studentesse hanno visualizzato e/o consultato sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico.

5.2 I punti di forza

Le insegnanti hanno espresso valutazioni positive – anche molto positivi – sul Progetto, sulle attività laboratoriali svolte così come sulla collaborazione con le Associazioni, tanto da avere già manifestato la volontà di ripetere l'esperienza nel prossimo anno scolastico - qualora il Progetto venisse nuovamente finanziato - in modo da poter offrire questa opportunità a nuove classi e avviando, in questo modo, un vero e proprio percorso formativo su tematiche di urgente attualità.

> «È stata un'esperienza molto significativa perché appunto si trattano tematiche profonde. Sono temi che i ragazzi e le ragazze sentono molto perché purtroppo di violenza sulle donne se ne sente parlare quasi quotidianamente e tutto ciò fa capire quanto il discorso sulle discriminazioni di genere sia importante e loro sono in un'età in cui devono fare delle scelte fondamentali che li influenzeranno moltissimo. […] È importante, secondo me, avere la continuità almeno per due anni sugli stessi ragazzi e sulle stesse ragazze».

Sono stati particolarmente apprezzati le competenze, le capacità creative e gli sforzi delle formatrici, l'efficacia della loro comunicazione, la concisione del formato del laboratorio.

In più occasioni è stata evidenziata la capacità delle operatrici di riuscire a fare esprimere il pensiero, le riflessioni e, anche, gli stati d'animo degli studenti e delle studentesse coinvolti nel laboratorio, grazie soprattutto alla elaborazione di attività mirate al coinvolgimento degli alunni e delle alunne.

> «I ragazzi e le ragazze si sono dimostrati molto sensibili ai temi trattati anche perché sono diventati molto fragili dopo il lungo isolamento cui li ha sottoposti la pandemia, con le relazioni interpersonali ridotte pressoché a 'zero'. Li vediamo tutti e tutte molto chiusi e demotivati; le loro restituzioni verbali sono pochissime per cui partecipare a queste piccole attività è stato importante. E di questo hanno beneficiato anche le relazioni in classe che sono notevolmente migliorate».

Ancora:

> «Queste esperienze servono anche a noi docenti perché ci aiutano ad avvicinarci di più ai ragazzi e alle ragazze e a cogliere certe sfumature, a capire meglio certe fragilità».

5.3 Le criticità

In alcune occasioni è stata segnalata la scarsità del **tempo a disposizione** che avrebbe consentito agli/alle insegnanti di sviluppare ulteriormente le tematiche trattate durante i laboratori, anche nell'ambito delle ore di lezione ordinarie: una condizione determinata, in larga misura – a detta delle stesse insegnanti – dalle difficoltà di organizzazione dei piani didattici da parte delle scuole in un contesto sanitario sottoposto a continui mutamenti.

> «Sarebbe importante, proprio per l'importanza dei temi trattati, attuare una gestione dei tempi più flessibile, dal momento che il calendario didattico ha scadenze molto strette e spesso non ci si può soffermare quanto si vorrebbe o sarebbe necessario sulle tematiche del Progetto».

E, ancora:

> «Garantire la continuità del Progetto e sottrargli questa connotazione di temporaneità contingente sarebbe un bel passo avanti per costruire una progettualità a medio-lungo termine».

Un'osservazione che è stata sollevata riguarda il coordinamento delle attività fra Associazioni e docenti. A riguardo viene avanzata la seguente proposta:

> «Credo sia importante informare le Associazioni riguardo alla classe a cui si riferiscono e quindi credo ci sia la necessità di attuare incontri preparatori in cui si discuta delle eventuali criticità della classe; è importante che l'associazione arrivi proprio con un percorso ben preciso e strutturato».

Ad ogni buon conto, dalle riflessioni raccolte emerge con evidenza la piena disponibilità e la volontà a rinnovare la collaborazione con le Associazioni che potrebbe svilupparsi in **ulteriori esperienze formative** quali, ad esempio, **quelle rivolte al personale docente delle scuole.**

> «Sarebbe interessante potere partecipare a corsi di formazione per noi docenti, su queste tematiche. […] Se avessimo la possibilità di scegliere la nostra formazione sarebbe bellissimo e secondo me ci sarebbero tantissime docenti disposte a seguire corsi che trattano di "educazione alle differenze". Credo sia fondamentale che anche gli/le insegnanti riflettano su queste tematiche. Avere dei docenti preparati aiuta a trasmettere più fiducia ai ragazzi e alle ragazze e a stimolarli nello studio».

Alcune insegnanti avrebbero peraltro espresso il desiderio di potere disporre e conservare le video-registrazioni dei laboratori, al fine di utilizzarli in attività di formazione rivolte al personale docente non ancora direttamente coinvolto in questo Progetto.

Inoltre si segnala il disappunto emerso in una classe in cui la componente femminile di gran lunga sovrasta quella maschile:

> «I ragazzi hanno lamentato una scarsa attenzione nei confronti del genere maschile, con uno sbilanciamento tutto a favore dell'analisi e della discussione di tematiche femminili e, comunque, di un approccio

esclusivamente ‘al femminile’. È per questo motivo che si sono sentiti poco o per nulla rappresentati».

In ultimo si riporta la voce (in verità l’unica fra le tante ascoltate) di un’insegnante di un Istituto che auspica approcci più coinvolgenti, ‘emozionali’:

> «Credo che per la nostra scuola, per i nostri studenti e le nostre studentesse serva qualcosa di più efficace: i dati, i grafici vanno benissimo; però serve un ‘colpo ad effetto’, serve qualcosa che catturi subito l’attenzione dei ragazzi e delle ragazze. […] Il messaggio è arrivato comunque (lo si è visto nella restituzione che gli studenti e le studentesse hanno fatto ai compagni e alle compagne). […] Diciamo che l’approccio delle operatrici è stato di tipo tradizionale [*NdR*: naturalmente ci si riferisce al caso specifico dell’Associazione che ha condotto quel tipo di laboratorio; non si può e non si deve assolutamente generalizzare], tipico della lezione frontale, mentre sarebbe forse più opportuno – trovandoci, peraltro, a operare nel contesto di un Istituto particolare – avvalersi di esperienze laboratoriali per creare maggiore suggestione, un'emozione e riuscire a ottenere quella reazione in grado di suscitare interesse e curiosità».

6. Attività laboratoriali

6.1 *Focus* su due esperienze innovative

Nel corso dell'a.s. 2021-2022 il Centro Documentazione Donna di Modena ha collaborato alla realizzazione del Progetto "Educare alle Differenze per promuovere la cittadinanza di genere" proponendo anche alcuni percorsi formativi innovativi.

Le formatrici del CDD hanno lavorato con diversi Istituti scolastici, coinvolgendo studenti e studentesse di diverse fasce di età. Si è trattato, nello specifico, di una classe seconda e di sei classi terze (per un totale di circa 175 studenti e studentesse) dell'IC2 "Italo Calvino" di Modena (di cui è stata referente del Progetto la Prof.ssa Monica Ferrari) e di 29 studenti e studentesse 'selezionati' da sette classi diverse (4 classi terze e 3 classi quarte) dell'Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda" di Modena (di cui è stata referente principale del Progetto la Prof.ssa Giuliana Zanarini).

Nel primo caso, con la Scuola Secondaria di primo grado "I. Calvino" si è trattato di portare avanti una collaborazione con il corpo docente già avviata da alcuni anni e consolidatasi nel tempo. In particolare, gli incontri con le classi terze sono da considerarsi in continuità con le attività laboratoriali svolte nell'anno scolastico precedente e, quindi, come conclusione di un percorso condiviso.

Le attività di formazione hanno riguardato tematiche già affrontate dagli studenti e dalle studentesse con approfondimenti, anche di carattere storico, sui fenomeni culturali, sociali e politici riguardanti **le discriminazioni, le disparità e il sessismo** (anche da un punto di vista linguistico). I laboratori sono stati condotti dalle formatrici del CDD con metodologie attive al fine di stimolare la partecipazione degli studenti e delle studentesse, il confronto tra pari e l'elaborazione di un pensiero critico, da trasmettere nello 'spazio' di un Post-It.

Anche il questionario somministrato a fine percorso agli alunni e alle alunne della classe seconda, ha avuto esiti molto soddisfacenti in termini di gradimento dei laboratori (il 95% ha espresso parere positivo o molto positivo), di apprezzamento sulle modalità di comunicazione delle formatrici, sulla loro capacità di ascolto e di facilitare la riflessione, la relazione e il confronto con i compagni e le compagne.

Sulle medesime tematiche si sono incentrati i percorsi formativi svolti dal CDD con studenti e studentesse dell'Istituto "Cattaneo-Deledda". In questo caso, su iniziativa della Dirigente scolastica e dei/delle docenti, il progetto "Educare alle Differenze" è stato inserito all'interno di un macro-Progetto – già avviato da anni e che, nel tempo, è diventato un vero e proprio piano strutturale – che applica la metodologia della "Peer Education" ("Educazione tra Pari"), una metodologia didattica che si basa su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari.

Il metodo della "Peer Education" implica un netto cambio di prospettiva nel processo di apprendimento che vede gli studenti e le studentesse, e non i/le docenti, al centro del sistema educativo. Il gruppo dei pari costituisce una sorta di laboratorio in cui sviluppare consapevolezze, testare nuove attività, progettare e condividere insieme, dando la possibilità agli studenti e alle studentesse di migliorare la propria autostima e le capacità sociali, relazionali e comunicative.

In questa prospettiva il Progetto "Educare alle Differenze" è stato declinato mediante la tematica della **cittadinanza di genere** e le operatrici del CDD si sono trovate a ricoprire il ruolo di 'formatrici dei formatori'.

I temi prevalentemente trattati sono stati: l'acquisizione del pensiero critico, le differenze fra natura e cultura, la distinzione fra sesso e genere, gli stereotipi di genere e, ancora, le discriminazioni e le disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro. Un incontro è stato dedicato al tema dei diritti umani e della cittadinanza attiva.

Sulla base delle attività svolte, i ragazzi e le ragazze, divisi in una decina gruppi coordinati dalle insegnanti, hanno elaborato un 'progetto' formativo da portare, a loro volta, nelle altre classi. Il lavoro si è sviluppato, quindi, in due fasi: una prima fase di formazione dei 'formatori' e una seconda fase di condivisione delle esperienze, di diffusione della conoscenza acquisita.

Al termine ai ragazzi e alle ragazze coinvolti nel Progetto sono stati somministrati dei questionari di valutazione.

Tutti e tutte hanno gradito questo tipo di esperienze laboratoriali (sia quelli che hanno seguito i laboratori di formazione, sia quelli che hanno partecipato ai momenti di

condivisione) e secondo i dati raccolti attraverso i questionari somministrati, per esempio nelle classi quarte, al termine dei laboratori il 42% dei ragazzi e delle ragazze è risultato pienamente soddisfatto, il 44% molto soddisfatto, il 13% abbastanza soddisfatto. Nessuno ha affermato di essere per nulla soddisfatto.

Alla domanda: “a che cosa vi è servita l’esperienza?”, molti ragazzi e molte ragazze hanno riconosciuto e apprezzato anche il valore intrinseco dell’esperienza, per avere migliorato il rapporto con gli altri compagni e le altre compagne e avere contribuito a far crescere la propria autostima.

L’inserimento del Progetto “Educare alle differenze” all’interno del macro-Progetto della “Peer Education” ha, quindi, conferito un valore aggiunto al Progetto stesso, in termini di efficacia del messaggio da trasmettere (in una modalità *one-to-one* piuttosto che *up-down*) e potrebbe costituire un modello di *good practice* replicabile anche in altre scuole.

6.2 *Focus* su un'esperienza di processo simulato in materia di *revenge porn*

Nell'ambito del Progetto "Educare alle Differenze per promuovere la cittadinanza di genere", la Commissione per le Pari Opportunità (CPO) del Comitato Unitario Permanente (CUP) degli Ordini e Collegi professionali della provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna (cui aderiscono 16 fra Ordini e Collegi professionali[5]), ha elaborato una proposta formativa sul tema della **discriminazione di genere** rivolta alle classi III, IV e V degli Istituti di istruzione secondaria superiore (Licei e Istituti Tecnici e Professionali) della città di Modena[6].

Il modulo (di durata variabile da un minimo di 12 a un massimo di 22 ore) è stato strutturato in più fasi:

1) un *excursus* storico e legislativo con analisi degli artt. 2-3-4-32 della Costituzione Italiana e altra normativa vigente (cfr. linee guida "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" emanate dal Ministero dell'Istruzione ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n.107/2015; Legge regionale dell'Emilia Romagna n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"; Piano regionale contro la violenza di genere).

2) Individuazione e approfondimento di una tematica specifica fra quelle elencate di seguito: il *gender gap* nelle STEM e nell'informatica; le molestie, le molestie sessuali,

---

[5] Ne fanno parte gli Ordini e i Collegi dei Dottori Agronomi e Forestali, Agrotecnici, Architetti P.P.C., Avvocati, Chimici, Consulenti del Lavoro, Commercialisti ed Esperti Contabili, Farmacisti, Giornalisti, Ingegneri, Notai, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Periti Agrari, Periti Industriali, Medici Veterinari, Psicologi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Magistratura penale e ANM-Associazione Nazionale Magistrati sezione provinciale di Modena.

[6] Ai percorsi formativi hanno preso parte le classi III, IV e V dei seguenti Istituti scolastici:
-Liceo Scientifico "A. Tassoni" (n. 3 classi per un totale di 62 studenti/studentesse);
-Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda" (indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale) (n. 4 classi per un totale di 86 studenti/studentesse);
-Liceo d'Arte – Istituto Superiore d'Arte "A. Venturi" (indirizzo Liceo) (n. 8 classi per un totale di 181 studenti/studentesse);
-Liceo "C. Sigonio" (indirizzo Scienze umane ed Economico-Sociale) (n. 2 classi per un totale di 44 studenti/studentesse);
-Istituto Tecnico Economico Statale "J. Barozzi" (indirizzi Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali e Marketing, Sistemi Informatici Aziendali) (n. 10 classi per un totale di 241 studenti/studentesse).

il *mobbing*; la violenza sulle donne: aspetti giuridici, psicologici, sociali, culturali e linguistici; le nuove normative per il contrasto della violenza di genere e il "Codice Rosso" con l'approfondimento di aspetti di diritto penale; le violenze in ambito familiare e nei rapporti di coppia; il bullismo, il *cyberbullismo*, le dipendenze, i disturbi alimentari, la salute nelle scuole; le violenze e i reati informatici; le discriminazioni in ambito lavorativo; il diritto immigratorio e le normative per gli stranieri.

3) Introduzione alla simulazione di un processo penale su reati connotati da violenza e da discriminazioni.

4) Simulazione di un processo penale.

A questo proposito si riporta a titolo esemplificativo, l'esperienza dell'Istituto Professionale Statale "Cattaneo-Deledda".

Sabato 21 maggio presso la Biblioteca dell'Istituto si è tenuto il laboratorio conclusivo del percorso svolto durante l'a.s. 2021-2021 in seno al Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere".

Il percorso, di cui è stata referente la prof.ssa Elisabetta Rinaldi, docente di Diritto ed economia politica presso l'Istituto, ha coinvolto le classi 4L, 4M e 4N dell'Indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale per un numero complessivo di 24 studenti. Dal mese di gennaio 2022 si sono svolti in aula una serie di incontri preparatori coordinati dall'avvocato penalista Marco Pellegrini del Foro di Modena, tutor scientifico del progetto.

Il laboratorio conclusivo è consistito nella simulazione di un processo penale fondato sul reato perseguibile ex art. 612ter del Codice Penale ("Sulla diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti", cd. «Revenge Porn»).

Nel corso della simulazione sono state affrontate tutte le fasi del dibattimento fino alla lettura della sentenza da parte del collegio giudicante presieduto dalla Dott.ssa Carolina Clò, GIP del Tribunale di Modena.

Al termine di ogni attività (lezione e/o laboratorio) la docente di riferimento ha somministrato agli studenti e alle studentesse un questionario per valutare il gradimento dell'esperienza e testare le competenze acquisite.

Si precisa che tutte le attività svolte a cura del CPO del CUP sono state riconosciute come ore di formazione nell'ambito dei PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex ASL - Alternanza Scuola Lavoro[7].

[7] Alle attività formative svolte in classe, si sono accompagnate, nel corso dell'a.s. 2021-2022, altre iniziative di carattere pubblico.
In data 6 dicembre 2021, in concomitanza con il 25 novembre, "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", il CPO del CUP ha organizzato un corso di formazione e di aggiornamento sul tema: "Novità sulle discriminazioni e la violenza sulle donne: aspetti giuridici (famiglia, lavoro, immigrazione), psicologici e socio-culturali, penali, medico-legali, economici. Come prevenire e proteggere".
In concomitanza con l'8 marzo, "Giornata internazionale della Donna", il CPO del CUP ha organizzato tre incontri: il primo, in data 11 marzo 2022, presso l'Istituto professionale statale "Cattaneo-Deledda", con l'Avvocata Roberta Mori, Consigliera regionale dell'Emilia Romagna e Coordinatrice nazionale delle Commissioni Pari Opportunità di Regioni e Provincie autonome su "Democrazia paritaria e politiche antidiscriminatorie. L'esperienza della Regione Emilia-Romagna con riferimenti alla Costituzione, al diritto europeo ed internazionale"; il secondo, in data 25 marzo 2022, presso il Liceo artistico - Istituto Istruzione Superiore "A. Venturi" con l'Avvocata Roberta Mori su "Democrazia paritaria e politiche antidiscriminatorie. L'esperienza della Regione Emilia-Romagna con riferimenti alla Costituzione, al diritto europeo ed internazionale"; il terzo, in data 31 marzo 2022, presso il Liceo Scientifico Statale "A. Tassoni", con la dott.ssa Barbara Lori, Assessora alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità della Regione Emilia Romagna, su "Il Piano regionale contro la violenza e i dati dell'Osservatorio".

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

Nel complesso, si può affermare che l'edizione 2021-2022 del Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" ha avuto **esiti molto positivi** e il ritorno alla didattica in presenza è risultato particolarmente **efficace** nella ricomposizione delle relazioni interpersonali dopo i due anni di 'isolamento' determinato dalla pandemia.

L'attuazione di attività laboratoriali diversificate, anche in ragione dei diversi *target* di riferimento, è stata valutata positivamente sia dalle insegnanti sia dalle Associazioni che hanno aderito al Progetto e contribuito alla sua realizzazione.

Peraltro le Associazioni che avevano già dato prova di adattabilità difronte alle difficoltà e alle limitazioni dettate dalla Didattica a Distanza, hanno confermato la loro competenza e dimostrato grande creatività nella progettazione e nella realizzazione delle attività laboratoriali.

Come si è già detto – ma vale la pena rimarcarlo anche nelle considerazioni finali – il ricorso agli strumenti informatici, il cui utilizzo è stato potenziato e affinato nel lungo tempo della pandemia da tutti gli Istituti scolastici, può ritenersi oggi – a ragion veduta – un elemento imprescindibile nella gestione della didattica in presenza e, anche, nella realizzazione delle attività laboratoriali.

Infine, è doveroso e per nulla scontato focalizzare l'attenzione sui tre 'attori' principali del Progetto: gli operatori e le operatrici delle Associazioni, che svolgono un ruolo attivo lungo tutto il percorso formativo e mettono a disposizione e a servizio della comunità scolastica competenze ed esperienze; i docenti e le docenti, il cui ruolo andrebbe ulteriormente potenziato nel senso di un maggiore coinvolgimento nelle diverse fasi di attuazione del Progetto; non ultimo, gli studenti e le studentesse che del Progetto sono i destinatari – veri, unici 'protagonisti' – ai quali sarebbe doveroso 'dare voce' anche nella fase della restituzione dell'esperienza formativa.

A conclusione delle attività di monitoraggio, analisi e valutazione dei dati raccolti, fra le proposte di miglioramento del Progetto è da porre, **come prima istanza**, la necessità di **consolidare ulteriormente la collaborazione fra Associazioni e Scuole** e di **instaurare un dialogo diretto e costruttivo tra i formatori/le formatrici e il corpo docente** in modo da offrire percorsi di formazione 'plasmati' sulle specifiche esigenze della classe.

A questa richiesta si aggiungono le seguenti proposte:

1. Garantire la **continuità del percorso formativo** su più annualità per costruire una progettualità a medio-lungo termine.
2. Inserire attività di **formazione per i/le docenti**.
3. Estendere il coinvolgimento ad **altri/e docenti, in particolare uomini**, anche di discipline diverse da quelle umanistiche.
4. Condividere e rendere sistematica l'esperienza della **"visita guidata" alla Casa delle Donne**, ritenuta particolarmente significativa anche per il suo alto valore simbolico.
5. Prevedere all'interno del programma di monitoraggio, anche un **momento di ascolto dedicato agli studenti e alle studentesse** coinvolti/e nelle attività.

Riferimenti bibliografici

Addabbo T., *Gender differences in Italian children's capabilities*, in T. Addabbo, M.L. Di Tommaso, A. Maccagnan, in "Feminist Economics", 20, 2013, pp. 90-121.

Alberini T., Zorzetto A., *L'Italia post Covid-19 tra digitale e istruzione egualitaria*, 18 luglio 2020, https://www.pandorarivista.it/articoli/italia-post-covid-19-tra-digitale-e-istruzione-egualitaria-poliferie/.

Baiamonte C., *Educare alle differenze di genere: la costruzione degli stereotipi*, in *Percorsi di eguaglianza*, a cura di F. Rescigno, prefazione di L. Carlassare, Torino, Giappichelli, 2016, pp. 177-194.

Biemmi E., *Educazione sessista: stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2018.

Casadei Th., *Diritto e (dis)parità. Dalla discriminazione di genere alla democrazia paritaria*, Roma, Aracne, 2017.

Id., *Uno sguardo (imprevisto) sull'esperienza giuridica: il giusfemminismo*, in *Il corpo delle donne. La condizione giuridica femminile dal 1946 ad oggi*, a cura di P. Torretta e V. Valenti, Torino, Giappichelli, 2021, pp. 3-26.

Id., *"Una questione di accesso"? Democrazia e nuove tecnologie. Il caso dell'istruzione*, in *Diritti umani e tecnologie morali: una prospettiva comparata tra Italia e Brasile/Direitos Humanos e tecnologias morais: uma perspectiva comparada entre Itália e Brasil*, a cura di/ organização de S. Salardi, M. Saporiti, M. Vetis Zaganelli, Torino, Giappichelli, 2022, pp. 1-12.

De Castro Sànchez S., *Google, doctrina del shock y liquidación de la escuela pública*, «El Salto», 19 maggio 2020.

Della Giusta M., Poggio B., Spicci M. (a cura di), *Educare alla parità. Principi, metodologie didattiche e strategie di azione per l'equità e l'inclusione*, Torino, Pearson, 2022.

Di Tano F., Hate speech *e molestie in rete. Profili giuridici e prospettive* de iure condendo, Roma, Aracne, 2019.

ID., *I reati informatici e i fenomeni del* cyberstalking*, del* cyberbullismo *e del* revenge porn, in Th. Casadei, S. Pietropaoli (a cura di), *Diritto e tecnologie informatiche. Questioni di informatica giuridica, prospettive istituzionali e sfide sociali*, Milano, Wolters-Kluwer, 2021, pp. 165-178.

Ercolani P., *Contro le donne. Storia e critica del più antico pregiudizio*, Venezia, Marsilio, 2016.

Fornari S. (a cura di), *Genere e modelli educativi: voci dal mondo dell'educazione e dei servizi*, Pisa, Pacini, 2017.

Ghigi R., *Fare la differenza: educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Bologna, il Mulino, 2019.

"*Gli studi di genere in Italia: passato, presente e futuro di una sfida ancora aperta*" tavola rotonda con Giuseppe Burgio, Thomas Casadei, Barbara Poggio, Raffaella Sarti (coordinamento di Matteo Botto), in "AG - About Gender. International Journal of Gender Studies", n. 21, 2022.

Graglia G., *Le differenze di sesso, genere e orientamento: buone pratiche per l'inclusione*, Roma, Carocci, 2019.

Guerrini V., *Educazione e differenza di genere, una ricerca nella scuola primaria*, Pisa, ETS, 2017.

MacKinnon C.A., *Feminism in Legal Education*, in “Legal Education Review”, 7, 1989, http://www.austlii.edu.au/au/journals/LegEdRev/1989/7.html.

Marone F. (a cura di), *Che genere di cittadinanza? Percorsi di educazione ed emancipazione femminile tra passato, presente e futuro*, Napoli, Liguori, 2012.

Minello R. (a cura di), *Educazione di genere e inclusione: come ricomporre le frontiere dell'alterità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2016.

Nussbaum M.C., *Diventare persone: donne e universalità dei diritti* (2000), Bologna, il Mulino, 2011.

Pezzini B., Lorenzetti A., *La violenza di genere dal Codice Rocco al Codice Rosso. Un itinerario di riflessione plurale attraverso la complessità del fenomeno,* Torino, Giappichelli, 2020.

Rossi E. (a cura di), *Senza di me non vali niente. La violenza verbale, emotiva e psicologica nelle relazioni intime*, Roma, Aracne, 2018.

Rossi E., *The Social Construction of Gender in Adult-Children Interactions and Narratives at Preschool, Primary and Middle school*, in “Italian Journal of Sociology of Education”, 2, 2019, pp. 58-82.

Selva D., *Divari digitali e disuguaglianze in Italia prima e durante il Covid-19*, in “Culture e Studi del Sociale”, 2, 2020, pp. 463-483.

Vantin S., *La prima legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere. Innovazioni e questioni aperte*, in “Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione”, 3, 2016, pp. 1-18.

Ead., *Prospettive di genere: l’educazione da attività filantropica a diritto universale*, in “La società degli individui”, 58, 2017, pp. 43-55.

Ead., *La lama della rete. Forme della violenza contro le donne sul web*, in “Rivista italiana di informatica e diritto”, 2, 2020, pp. 1-7.

Ead., Digital divide*. Discriminazioni e vulnerabilità nell’epoca della rete globale*, in Th. Casadei, S. Pietropaoli (a cura di), *Diritto e tecnologie informatiche. Questioni di informatica giuridica, prospettive istituzionali e sfide sociali*, Milano, Wolters Kluwer, 2021, pp. 233-246.

Zanetti Gf., *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Roma, Carocci, 2019.

Ziccardi G., *L’odio online. Violenza verbale e ossessioni in rete,* Milano, Raffaello Cortina, 2016.